



Foto Ansa

**PREVIDENZA**

**Dalle Rsu torinesi «no» all'innalzamento dell'età pensionabile e a nuovi coefficienti**

**LE RSU DI FIOM**, Fim e Uilm di alcune tra le maggiori aziende metalmeccaniche torinesi, Fiat Mirafiori (dove il documento è stato siglato anche dalla Fismic), Powertrain, Alenia Aeronautica, Iveco Stura, Fontana e Giustina Interna-

tional hanno approvato ordini del giorno nei quali si dichiara l'indisponibilità dei lavoratori a ulteriori innalzamenti dell'età pensionabile che sostituiscano la cancellazione dello cosiddetto «scalone», che era tra gli impegni

assunti in campagna elettorale. Inoltre, le tute blu bocciano come «inaccettabile» la revisione dei coefficienti che riduca ulteriormente le future pensioni e chiedono provvedimenti che innalzino il valore di quelle minime. «I lavoratori - dice il segretario della Fiom di Torino, Giorgio Airaud - la fiducia a Prodi l'hanno data con il voto ed ora si aspettano che le promesse elettorali siano mantenute».



Il ministro Padoa-Schioppa assiste al discorso in Senato del primo ministro Romano Prodi

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

# L'Ici a misura di famiglia Sulla casa la vera svolta

**Dalle Entrate dicono: sarà un intervento notevole Ci saranno anche gli assegni familiari «universali»**

di Bianca Di Giovanni / Segue dalla prima / Roma

**LO SCONTO** «Sarà una misura corposa, che si farà sentire», rivelano fonti vicine al viceministro Vincenzo Visco. La «torta» dell'Ici vale tra i 2,5 e i 3 miliardi. Impossibile sapere già da oggi quanto calerà quel prelievo, che comunque andrà coperto con equiva-

lenti trasferimenti ai Comuni. Lo sconto sarà graduato in base al numero dei componenti familiari. L'intervento sull'Ici si incunea in un piano che già ha preso le mosse. La riforma del catasto, avviata con la Finanziaria, aspetta i decreti attuativi. Il primo, che detta le linee secondo cui l'organismo passerà ai Comuni, è già pronto e sarà varato a giorni. Parallelamente c'è la riforma degli estimi catastali, attualmente alla Camera. Confedilizia ha sparato ad alzo zero

contro la proposta, che in realtà chiede una revisione equa e trasparente (oggi è un vero porto delle nebbie) dei valori, rivalutando gli immobili nei centri storici e abbassando quelli nelle periferie. L'operazione dovrà essere - come richiede la legge - a invarianza di gettito. Nessun salasso, quindi. All'interno di queste misure arriverà anche la nuova Ici sulla prima casa, che «terrà conto - parole di Prodi - dei componenti del nucleo familiare».

Bocche cucite anche al ministero della famiglia. «Nei prossimi consigli dei ministri arriveranno nuovi interventi», fanno sapere fonti vicine al ministro Rosy Bindi: stop nulla di più. In ogni caso si procede sul solco della Finanziaria, che già contie-

ne detrazioni e assegni (solo per i dipendenti) per 3 miliardi di euro, 300 milioni di euro in 3 anni per gli asili nido, e un fondo di 210 milioni per progetti di Regioni e enti locali per la riqualificazione del personale di cura e per le adozioni. È possibile con i nuovi interventi si allarghino gli assegni anche agli incapienti (la Finanziaria impegna in questo senso) e agli autonomi, finora fuori da questa misura. Ma l'ipotesi non è confermata. Pensioni minime e precari sono l'impegno sulla previdenza. Un terreno, quello delle pensioni, sempre a doppia faccia per il premier. Il quale evita accuratamente di nominare l'innominabile (età pensionabile e coefficienti di trasformazione, i due

**Trecento milioni per gli asili nido e assegni familiari «universali» per autonomi e «incapienti»**

nodi della trattativa con il sindacato), ma avverte: «ci sentiamo fortemente impegnati per garantire la tenuta finanziaria del sistema». Sa che l'Europa - dove ha appena parlato Tommaso Padoa-Schioppa - lo ascolta. La tenuta dei conti è il risultato che può vantare e su cui il suo predecessore ha fallito, visto che ha lasciato il debito in risalita. Per questo l'equilibrio finanziario della riforma previdenziale non può mancare. non indietreggeremo» di fronte a scelte «non facili come l'unificazione degli enti previdenziali e assistenziali». Poi il messaggio parallelo: aiuti alle carriere discontinue (i precari) e aumento delle pensioni basse.

Le misure potrebbero riguardare circa due milioni di persone. Quanto al piano per l'edilizia, è stata appena approvata definitivamente la proposta Ferrero che sospende gli sfratti per le famiglie più deboli e sblocca risorse per la costruzione di case popolari. Con tutto questo Prodi conta di conquistare centro e estrema della sua coalizione.

## «Fuochi d'artificio pericolosi sulle pensioni»

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

Fuochi pericolosi A "Tps" chissà perché vengono in mente i botti di Capodanno. Tommaso Padoa Schioppa lascia per un momento la riunione dell'Ecofin e mette in guardia dal lancio, fatto con leggerezza e sventatezza, dei "petardi pensione". L'aver dato fuoco alle micce, e peraltro proprio nei giorni del passaggio più difficile per il governo (fiducia sì, fiducia no al Senato), con anticipazioni e illazioni sulle intenzioni dell'esecutivo, per il ministro dell'Economia, in trasferta a Bruxelles, non è stata cosa buona e giusta. "A Capodanno - ricorda - le vittime dei fuochi d'artificio sono numerose. Non facciamo, per piacere, lo stesso esercizio". Insomma: bando alla leggerezza. Qui si tratta di "cose serie" e delicate. Una parola è troppo, due sono poche. E sulla riforma del sistema previdenziale, che

pure l'Ue sollecita e non soltanto all'Italia, Padoa Schioppa sottolinea che il tema della previdenza "va affrontato in maniera seria" perché siamo alla vigilia di un negoziato e serve il massimo sforzo di riservatezza". Dunque, prudenza. Specie nel giorno in cui il ministro è venuto a incassare il via definitivo al programma di stabilità e gli apprezzamenti per lo sforzo che il governo ha compiuto per ritornare sulla strada che corre sotto al 3% del rapporto tra deficit e prodotto interno lordo. Con un'annotazione che Padoa Schioppa, volutamente, fa sui meriti da attribuire per un vento positivo che ha preso a tirare. Infatti, il ministro esordisce, davanti ai giornalisti, affermando che l'approvazione, con atto formale, del programma italiano da parte dell'Ecofin è una

"notizia positiva per questo governo e per il precedente". Il riferimento al governo "precedente" colpisce, inevitabilmente. È un segnale politico? Il ministro non aggiunge, nessuno chiede. Ma risulterà evidente, nel pomeriggio, che l'accenno di "Tps" è in perfetta sintonia con quanto dice Romano Prodi al Senato quando ammette d'essere "consapevole che non tutto il merito dei risultati della ripresa economica sia da attribuire al nostro governo". Si deduce che si tratta di una linea concordata.

Dall'esposizione di Padoa Schioppa si ricava che l'Italia accetta e mette in pratica le "raccomandazioni" dell'Ecofin. Non si sottrae al vincolo europeo. Anche laddove si invita a non cedere troppo alle sirene dei risultati positivi in termini di entrate di bilancio e a sfruttarle per aiutare il "consolidamento" dei conti. Il documento dell'Ecofin parla della necessità di realizzare "pienamente" le riforme pensionistiche in Europa. Il tema tocca, eccome, il dibattito italiano. Ma Padoa Schioppa, come si vede, è quasi in trincea. Il fatto è che il sistema previdenziale deve saper conciliare gli aspetti sociali con quelli finanziari. "Il sistema italiano - annota il ministro - è appena soddisfacente sul piano finanziario e carente su quello sociale. Perché tratta male i giovani e perché ci sono pensioni troppo basse con le quali può essere difficile vivere". Padoa Schioppa è convinto che in Italia bisogna correggere le carenze sociali senza perdere l'equilibrio finanziario. Infine, il ministro rinnova le sue critiche al funzionamento dell'Eurogruppo. Ripete che il consenso dei ministri economici dell'Ue non può ridursi ad una sorta di "convegno internazionale" dove, ogni mese, ci si scambiano opinioni e tutto finisce lì. "Manca - denuncia Padoa Schioppa - un vero soggetto di politica economica europea".

## Manifestazione in occasione del 50° anniversario dei Trattati di Roma

**Roma**  
giovedì 1 marzo 2007  
ore 17,30 - 20,00

Spazio Etoile  
Piazza S. Lorenzo in Lucina 41

## Un'Europa più unita per un mondo più giusto

### Costituzione, pace, sviluppo, democrazia, diritti

Intervengono

**Piero Fassino**  
Segretario Nazionale dei DS

**Enrico Boselli**  
Segretario Nazionale SDI

**Poul Nyrup Rasmussen**  
Presidente del PSE

**Massimo D'Alema**  
Ministro degli Affari Esteri

**Martin Schulz**  
Presidente del Gruppo Socialista al Parlamento Europeo

Partecipano

**Mercedes Bresso**  
Presidente del Gruppo Socialista al Comitato delle Regioni UE

**Giacomo Filibeck**  
Presidente ECOSY

**Pia Locatelli**  
Presidente Internazionale Socialista delle donne

**Ugo Intini**  
Presidenza PSE

**Pasqualina Napolitano**  
Presidenza Gruppo Socialista PE

**Gianni Pittella**  
Presidente delegazione italiana nel Gruppo Socialista al PE

**Luciano Vecchi**  
Presidenza PSE

Presiede  
**Nicola Zingaretti**  
Parlamentare europeo



DEMOCRATICI DI SINISTRA  
PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO  
SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI